



---

# La Mediazione linguistico culturale: dai servizi socio-sanitari al patrimonio culturale

Elena de Filippo

Salerno 28 ottobre 2011

---

Corso di aggiornamento  
Responsabili dei servizi educativi  
“Bagagli culturali, patrimoni da condividere”

# Complessità delle attuali migrazioni internazionali

Impossibilità nel ridurre a categorie uniche i fenomeni complessi e articolati in cui sono calati i flussi migratori che coinvolgono anche realtà economicamente non dinamiche e caratterizzate da welfare deboli



Molteplicità di paesi di provenienza  
Molteplicità di progetti migratori  
Molteplicità di esperienze migratorie  
...  
Molteplicità di bisogni  
... spesso non decodificati,  
non visibili, talvolta non  
percepiti come tali



# La mediazione linguistico culturale come una dimensione fondamentale delle politiche di integrazione

(Cnel 2010)



Molteplici le visioni  
della mediazione linguistico culturale

Diverse le interpretazioni sulla  
professionalità e le competenze

Ma comunque una figura (quella del  
mediatore culturale) indispensabile  
per le pratiche di cittadinanza



La mediazione linguistico culturale è  
si sviluppa all'interno di contesti  
sociali e territoriali caratterizzati  
dalla presenza di popolazioni  
migranti

dove persone che convivono non  
condividono la stessa lingua e le  
medesime appartenenze culturali



**La mediazione linguistico culturale  
nasce per favorire l'accesso alle  
opportunità del territorio**



**La mediazione linguistico culturale  
è una professione centrata su  
competenze linguistiche e  
relazionali**





La mediazione linguistico culturale  
lavora su due fronti:

- la persona migrante
- gli operatori dei servizi

con l'obiettivo di far superare le  
barriere comunicative (linguistiche e  
culturali)



Sul fronte della persona migrante  
la mediazione linguistico culturale  
ha come obiettivo quello di far  
vincere la paura e la diffidenza



Sul fronte degli operatori il compito della mediazione linguistico culturale è quello di

- sensibilizzare
- informare
- far comprendere



# Ma chi è il mediatore culturale?

È un professionista  
un facilitatore delle relazioni  
... è un “atleta” dell’incontro (Luatti)  
e della comunicazione mediata



... è un “agente” di riconoscimento dell’altro come persona, della sua storia, dei suoi riferimenti culturali, dei suoi diritti

... attraverso il suo intervento consente di aprire spazi, passaggi, fessure, spiragli per una partecipazione più consapevole



La presenza del mediatore culturale è di per sé un segno di riconoscimento da parte del paese di accoglienza e da parte del servizio dei bisogni, delle specificità e delle differenze linguistiche, culturali, religiose, ecc. espresse dalle singole persone straniere



**Il mediatore è un agente di promozione dei processi partecipativi e di cittadinanza**

...

**un facilitatore del processo di:**

- **cittadinizzazione degli stranieri**
- **formazione di una società multiculturale**



Il mediatore è ...

*... un ponte, ma non uno di quei ponti rigidi di cemento,*

*anzi al contrario ...*

*hai presente quelle pedane mobili che si usano per i lavori? flessibile e capace di adeguarsi alle circostanze, che non si schiera, pur essendo di parte, capace di stare in equilibrio tra vicinanza e professionalità*

(Mariola Grodzka, mediatrice culturale coop. Dedalus)





## Dove interviene?

- Servizi sanitari
- Servizi sociali
- Scuole e servizi educativi per l'infanzia
- Servizi a bassa soglia
- Centri di accoglienza
- Centri per l'impiego e di orientamento al lavoro
- Istituti di pena (per adulti e minori)
- Centri interculturali
- Biblioteche e servizi culturali

